

Repubblica e Cantone Ticino  
Consiglio di Stato  
Piazza Governo 6  
Casella postale 2170  
6501 Bellinzona  
telefono +41 91 814 43 20  
fax +41 91 814 44 35  
e-mail can-sc@ti.ch

Repubblica e Cantone  
Ticino

## Il Consiglio di Stato

Signori  
- Massimiliano Ay  
- Lea Ferrari  
Deputati al Gran Consiglio

### Interrogazione 24 gennaio 2021 n. 13.21

### Sosteniamo le biblioteche come luoghi di cultura, scambio e formazione

Signori deputati,

con la presente rispondiamo alle domande poste nella summenzionata interrogazione come segue.

**1. A cosa è dovuto l'aumento della tariffa dei prestiti interbibliotecari (per libri provenienti da biblioteche di altri Cantoni) da 5 a 10 franchi per documento? Ci risulta che il prestito fuori Cantone da tempo costa 12 franchi ma che fino allo scorso anno il Cantone offriva la differenza (cioè 7 franchi), come mai si è smessa questa prassi? A quanto ammontava il sussidio complessivo del Cantone per questo servizio?**

Il Sistema bibliotecario ticinese (SBT), che comprende 75 biblioteche che hanno sede in Ticino (biblioteche scolastiche, biblioteche pubbliche cantonali, biblioteche specializzate, biblioteche associate, biblioteche pubbliche comunali e biblioteche del Centro di risorse didattiche e digitali), offre un servizio di prestito interbibliotecario per i libri del cosiddetto 'Catalogo cantonale'.

Il prestito interbibliotecario è uno dei servizi offerti agli utenti SBT, e cioè a tutti gli allievi delle scuole pubbliche e private del Cantone, che lo diventano gratuitamente, e a tutte le altre categorie di persone che fanno richiesta della tessera di utente, che comporta un pagamento *una tantum* e senza scadenza di fr. 20.-.

In concreto, con il prestito interbibliotecario un utente ordina un libro che non è disponibile nella sua biblioteca di riferimento e la stessa biblioteca si occupa di richiedere il libro presso un altro istituto, avvisare l'utente quando il documento è disponibile, predisporre un prestito e rispedire il documento alla biblioteca proprietaria quando l'utente lo ha riconsegnato alla fine del periodo di prestito. La biblioteca che offre il servizio di prestito interbibliotecario si assume i costi e gli oneri relativi all'ordinazione presso un altro istituto, quelli di gestione dell'intero processo e quelli di riconsegna allo stesso istituto prestante. Ciò vale sia per i prestiti all'interno del territorio cantonale che per quelli che coinvolgono biblioteche del resto della Svizzera o, in casi meno frequenti (qualche unità all'anno), al di fuori del territorio nazionale.

L'amministrazione delle biblioteche pubbliche cantonali è stata oggetto di una recente revisione, che ha definito una base normativa chiara per diversi processi contabili e amministrativi, tra cui quello oggetto della presente interrogazione. In base ad essa, gli

oneri e gli incassi (le biblioteche pubbliche cantonali fungono anche da istituti prestanti in questo flusso) relativi al prestito interbibliotecario non sono gestiti attraverso le voci del Preventivo dello Stato, ma ricorrendo ai cosiddetti 'averi degli utenti', configurando una sorta di autofinanziamento del servizio negli istituti. In concreto, il servizio è sostenuto dagli incassi derivanti dalle tasse di iscrizione, da parte degli introiti per fotocopie, da entrate da sponsorizzazioni e donazioni, da contributi di terzi per la promozione delle attività culturali, da entrate per prestiti interbibliotecari attivi, dagli introiti per libri non restituiti dagli utenti e da ricavi di entità minore. In questa logica contabile, il servizio del prestito interbibliotecario è posto a carico dei singoli istituti.

Le tariffe emesse dalle biblioteche che forniscono il documento oggetto del prestito interbibliotecario nel nostro Paese sono variabili: se alcune biblioteche della Svizzera romanda fatturano ai nostri istituti fr. 2.- a documento, quasi tutte quelle della Svizzera tedesca (da cui provengono la maggior parte dei prestiti fuori Cantone), comprese quelle del nuovo consorzio SLSP, ne fatturano di regola 12.-; a queste cifre vanno aggiunti puntualmente di regola almeno fr. 7.-, il prezzo minimo di invio di un pacco postale previsto dalla Posta per la rispedizione, portando le cifre minime totali ad almeno fr. 9.- rispettivamente fr. 19.-.

Per fare fronte almeno in parte a queste spese, al primo di gennaio del 2021 il contributo richiesto all'utente per il prestito da fuori Cantone è stato portato da fr. 5.-, tariffa in vigore da molti anni, a fr. 10.-, mentre è rimasto gratuito il prestito interbibliotecario all'interno del territorio cantonale, che riguarda 6 casi su 7.

Va sottolineato che l'aumento del contributo richiesto all'utente per il prestito interbibliotecario fuori Cantone è solo una delle novità introdotte con la revisione entrata in vigore all'inizio del 2021: tra di esse vanno ricordate anche la formalizzazione dell'avvenuta gratuità del prestito di materiale cd e dvd (che fino al 2019 comportava un onere per l'utente pari a fr. 2.-), una riduzione del costo delle fotocopie e l'abolizione delle prime tasse di ritardo dopo il secondo richiamo di materiale non riconsegnato (fr. 1.- per i libri, fr. 2.- per CD e DVD, fr. 5.- per il prestito interbibliotecario). Non va dimenticato che in un quadro più generale di ampliamento dell'offerta e della disponibilità nei confronti dell'utenza, oltre all'associazione automatica della tessera utente SBT con la carta loStudio, le biblioteche pubbliche cantonali sono anche state recentemente dotate di orari di apertura ampliati, di sistemi di autoprestito in due sedi (le altre due sedi saranno attrezzate nel corso del 2021), di servizi di base garantiti, mai sospesi e anzi accresciuti anche nell'attuale periodo di pandemia.

**2. Sono stati consultati i lavoratori delle biblioteche, gli studenti, i docenti, ecc. prima di procedere a questo aumento tariffario? E come mai gli utenti delle biblioteche cantonali a inizio gennaio ancora non avevano ricevuto un avvertimento nonostante, a quanto ci risulta, la risoluzione (n. 454) sia stata approvata già lo scorso 9 dicembre?**

Il personale delle Biblioteche pubbliche cantonali è stato informato dell'entrata in vigore del Regolamento, presentato e descritto durante riunioni di Istituto tenutesi prima del periodo natalizio dello scorso anno; nella quasi totalità dei casi non sono giunte osservazioni particolari in merito alla misura oggetto della presente interrogazione. Per quanto riguarda l'informazione esterna, le sedi hanno avvisato la propria utenza tramite le rispettive *newsletter* di gennaio. Dal 1° gennaio 2021 a tutt'oggi la notizia relativa ai nuovi Regolamenti di sede è sull'*homepage* del SBT. I regolamenti di sede e i tariffari sono scaricabili dai siti di tutte le sedi dai primi di gennaio; ogni nuovo utente prende visione sistematica del regolamento di sede al momento dell'iscrizione.

- 3. Il CdS non ritiene che un tale aumento, a maggior ragione in un periodo di accresciute difficoltà economiche per i singoli cittadini come quello che stiamo vivendo, possa risultare poco sociale e altamente controproducente per chi necessita per lavoro, studi e ricerche di documenti provenienti da fuori Cantone? Non sarebbe opportuno un dietrofront in questo ambito e reintrodurre perlomeno la precedente tariffa di 5 franchi?**

Dal profilo percentuale (dati 2020 non dissimili da quelli del 2019, anno non pandemico) i prestiti interbibliotecari che generano costi per l'utente (quelli provenienti da fuori Cantone) sono la netta minoranza, ovvero 1/7 del totale dei prestiti interbibliotecari, contro i 6/7 che rimangono gratuiti. Mediamente gli utenti che fanno capo ai prestiti interbibliotecari fuori Cantone richiedono 3 libri all'anno, pari a un aumento di costo dal 2021 di fr. 15.- annui, e solo un decimo di loro richiede più di 5 prestiti annui a biblioteche di altri Cantoni, pari a un aumento di fr. 25.- annui. Se restiamo ai soli studenti, la categoria generalmente con minori disponibilità finanziarie, va detto che la quota di studenti che approfitta del prestito interbibliotecario a pagamento (quindi per libri provenienti da fuori Cantone) è pari a meno di un quinto del totale dei fruitori di questo servizio.

Il Consiglio di Stato ritiene che quanto attualmente fornito dalle biblioteche del SBT configuri un servizio all'utenza rispettoso delle concrete possibilità dei suoi fruitori e che con i numeri appena esposti parlare di problema sociale appaia quantomeno esagerato.

- 4. Il CdS ritiene possibile, in futuro, coprire le spese dell'intera tariffa, così da rendere il servizio gratuito per tutti gli utenti del Sistema Bibliotecario Ticinese?**

Alla luce di quanto sopra esposto il Consiglio di Stato ritiene inadeguato prevedere la gratuità di questa modalità di prestito. Del resto, le biblioteche universitarie ticinesi, che hanno recentemente aderito al consorzio bibliotecario svizzero SLSP, prevedono anch'esse il servizio ai propri utenti a pagamento. Il Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS) ritiene però di potere valutare eventualmente la possibilità di allineare la tariffa del prestito interbibliotecario da fuori Cantone a quella applicata dalle biblioteche universitarie ticinesi per la categoria di utenza degli studenti, riducendo il costo del prestito interbibliotecario per gli studenti da fr. 10.- a fr. 6.-, evitando così tariffe diverse per questa tipologia di utenza.

La serie di servizi gratuiti messi a disposizione dal SBT configura peraltro un'offerta decisamente generosa; basti pensare al prestito di *e-book* e all'accesso all'edicola elettronica, al servizio dell'Archivio dei quotidiani e dei periodici, all'accesso esclusivo nell'area svizzera italiana al metacatalogo *WorldCat*.

- 5. A livello svizzero è stato introdotto il nuovo sistema bibliotecario SLSP. In Ticino, soltanto le biblioteche universitarie dell'USI hanno aderito a tale sistema. Per quale motivo le altre biblioteche ticinesi, in particolar modo quelle cantonali, non hanno aderito a questa iniziativa?**

L'adesione del SBT a un consorzio bibliotecario nazionale è da tempo allo studio del DECS, che intrattiene con SLSP contatti regolari; il SBT ha per esempio collaborato fattivamente alla migrazione recente delle biblioteche universitarie, predisponendo i parametri del proprio catalogo per l'esportazione dei dati relativi. Proprio con le biblioteche universitarie il Sistema sta procedendo alla redazione di accordi per una fattiva collaborazione nell'interesse dell'utenza e dei rispettivi consorzi.

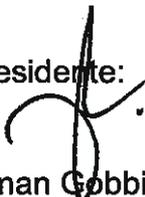
Il Consiglio di Stato pone in capo a qualsiasi ragionamento in questo ambito l'esigenza di mantenere il carattere federativo del SBT, che raggruppa grandi istituti di studio e lettura, biblioteche scolastiche, biblioteche specialistiche e piccole biblioteche comunali. Dopo avere richiesto ed esaminato condizioni generali e finanziarie, il DECS ha deciso che le biblioteche del SBT non aderiranno nell'immediato al consorzio SLSP in quanto lo stesso consorzio non è disponibile all'ammissione dell'intero Sistema. Segnatamente, le biblioteche del settore scolastico, in concreto la maggior parte degli istituti del SBT, non sono state purtroppo ritenute dal suddetto consorzio adatte a farvi parte; un consorzio che peraltro annovera per il momento quasi esclusivamente biblioteche del settore universitario e scientifico.

*Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta a complessivamente a 12 ore lavorative.*

Vogliate gradire, signori deputati, i sensi della nostra stima.

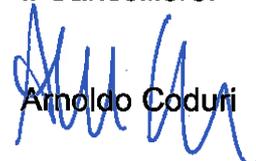
PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:



Norman Gobbi

Il Cancelliere:



Arnaldo Coduri